



La conclusione di Tommaso Ceccarelli respinta con il braccio dal difensore dell'Alessandria Di Gennaro: il rigore è netto anche da queste immagini, incomprensibile la decisione dell'arbitro

Feralpisalò, la solita storia: ancora fatali i fischi stonati

Ad Alessandria come a Catania nel 2018 e a Padova nella scorsa edizione dei play-off. A farne le spese il presidente Pasini e il ds Magoni: stop fino al 31 agosto e al 31 luglio

Sergio Zanca
sport@bresciaoggi.it

●● La Feralpisalò s'è «scontrata» con il fischietto dell'arbitro bolognese Bitonti, rimasto zitto e muto sull'episodio che avrebbe potuto incanalare la gara su un versante diverso. Al quarto d'ora del primo tempo, sul punteggio di 0-0, D'Orazio ha impegnato il portiere Pisseri: sulla respinta si è avventato Ceccarelli, che ha calciato due volte nel mucchio: sul secondo tiro, il difensore Di Gennaro ha respinto col braccio. Rigore netto. Invece Bitonti, pur essendo piazzato benissimo, e avendo visto l'azione senza alcuna interferenza, ha lasciato correre, sostenendo che Di Gennaro teneva il braccio lungo il corpo. Niente di più falso. Le vivaci proteste non sono servite a nulla, solo a sfogare la rabbia.

E ieri è arrivata la decisione del Giudice sportivo, che ha fermato il presidente della Feralpisalò Giuseppe Pasini fino al 31 agosto perché «assumeva un atteggiamento minaccioso nei confronti dell'arbitro, arrivando quasi al contatto fisico, e rivolgendolo allo stesso frasi offensive».

Costretto ai box sino al 31 luglio invece il direttore sportivo Oscar Magoni (oltre a dover pagare un'ammenda di 500 euro) per «comportamento ripetutamente offensivo nei confronti degli ufficiali di gara durante la gara e al

termine». Al signor Bitonti i due non le hanno proprio mandate a dire.

Ancora una volta, dunque, la Feralpisalò è stata ingiustamente punita nei play-off da una decisione arbitrale e non ha staccato il pass per entrare nel gruppetto delle 4 grandi, che sarebbe stato un traguardo storico: «Col rigore la gara poteva essere messa su un binario differente - ha alzato la voce il presidente Giuseppe Pasini -. La mancata concessione pesa come un macigno. Queste cose fanno male al calcio, ti invogliano a smettere. Una volta a Catania il rigore non concesso a Ferretti. Lo scorso luglio a Padova, il gol annullato a Rinaldi, per fuori gioco inesistente. Sempre sullo 0-0. No, così non va: è sempre la solita storia. Mi sono lamentato con il signor Bitonti, che a me non ha voluto dare spie-

gazioni. Non ero molto sereno, vedrete che sarò squalificato. Ma non importa».

Il primo misfatto a danno della Feralpisalò risale alla primavera del 2018. Dopo l'1-1 del Turin, contro il Catania, il 3 giugno, nel ritorno, l'arbitro Amabile di Vicenza non punisce un atterramento in piena area di Ferretti, da parte di Blondett. Il rigore non concesso ha provocato un ribollire di proteste. Ne fanno le spese l'allenatore Toscano e il preparatore dei portieri, espulsi. Nella ripresa gol di Barisic, scattato sul filo del fuorigioco, e raddoppio dei siciliani su autorete di Bagdadur.

Il secondo erroraccio è dello scorso luglio, a Padova, nella prima gara dei play-off. In panchina Sottili e Mandorlini. Decide Ronaldo, su azione personale. Ma i gardesani urlano la loro rabbia per il gol annullato a Rinaldi sullo 0-0 senza motivo: «Ho visto il guardalinee sbandierare un fuori gioco», si è giustificato l'arbitro Carella di Bari. Nemmeno a rivedere più volte l'azione alla moviola si è evidenziata la posizione irregolare. E pensare che avrebbe potuto essere la rete del break, sulla quale costruire la speranza di qualificazione. Ieri il terzo motivo di tormento e soprattutto di rabbia. La stagione 2020-21 della Feralpisalò finirà oggi, con l'ultimo allenamento. Domani il pranzo collettivo e il rompete le righe.



È il 3 giugno 2018: il rigore non fischiato a Ferretti in Catania-Feralpisalò 2-0



È il 5 luglio 2020: le proteste dopo il gol annullato a Rinaldi a Padova



La mancata concessione del rigore pesa come un macigno sulla gara
Giuseppe Pasini
Presidente della Feralpisalò